



Roma, 06 luglio 2015

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Matteo Renzi
Palazzo Chigi - Piazza Colonna, 370
00187 ROMA

presidente@pec.governo.it

Al Ministro del Lavoro
Giuliano Poletti
Via Veneto, 56
00187 ROMA
Fax 06 4821207

Al Ministro dello sviluppo economico
Dott.ssa Federica Guidi
via Veneto, 33
00187 ROMA

segreteria.ministro@mise.gov.it

segreteria.capogabinetto@mise.gov.it

Al Presidente della Regione Siciliana
Rosario Crocetta

All'Assessore Regionale per la Famiglia, la
Solidarietà Sociale ed il Lavoro

All'Assessore Regionale all'Istruzione e
Formazione Professionale

LORO SEDI

Signor Presidente del Consiglio,
Signori Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e dello Sviluppo Economico,
Onorevole Presidente della Regione Siciliana,
Signori Assessori Regionali per la Famiglia, la Solidarietà Sociale ed il Lavoro e all'Istruzione e Formazione
Professionale

nella Regione Siciliana insiste il comparto della Formazione Professionale, finanziato ai sensi delle vigenti disposizioni di legge nazionali e regionali, che opera nella formazione iniziale, continua, permanente e orientativa nell'ambito delle politiche attive del lavoro e dell'istruzione, e dal 2000 al 2014, in stretto raccordo con i Centri per l'Impiego pubblici.

Da alcuni anni, per diverse e complesse ragioni, tale comparto attraversa una gravissima crisi che ha già generato la perdita di oltre un migliaio di posti di lavoro negli ultimi tre anni, e rischia di provocare nei prossimi sei mesi la ulteriore perdita di oltre quattromila posti di lavoro.



Ciò accade, nonostante, alla Formazione Professionale, presente ed operante in vaste aree del Paese, sia stato riconosciuto dalla stessa Conferenza delle Regioni un ruolo di primaria importanza nella lotta alla disoccupazione giovanile, nel contrasto all'abbandono e all'insuccesso scolastico e nella valorizzazione e professionalizzazione dei giovani e degli adulti. In tal senso vanno intese le importanti azioni politiche messe in atto e perseguite dal Governo nazionale e, nonostante mai come adesso formazione professionale e matching tra domanda e offerta di lavoro siano fondamentali, per evitarne il fallimento in Sicilia, alla data odierna e nel contesto dato.

Tali interventi sono invece fondamentali per dare corso ad una parte importante della programmazione 2014 -2020 dei fondi strutturali e per dare risposte non soltanto ai nostri giovani, colpiti da una profonda crisi occupazionale che non ha eguali in Italia ed in Europa, ed in Sicilia dove il tasso di disoccupazione giovanile si attesta al 57 %, ma anche e soprattutto alle imprese siciliane in un contesto in cui, negli anni della crisi, oltre il 40% dell'apparato produttivo è andato perduto.

La crisi del comparto e la perdita dell'occupazione sono avvenute senza che il Governo regionale Siciliano riuscisse ad intervenire con soluzioni risolutive, anzi, per molti versi l'azione del Governo regionale e delle amministrazioni competenti si è dimostrata miope, superficiale, inefficace ed inconcludente.

In Sicilia, il settore della Formazione Professionale necessita di una ristrutturazione complessiva partendo da una riqualificazione del personale e da regole più rigide di accreditamento degli enti gestori e da controlli più severi e rapidi. A rendere ancora più grave la già pesantissima situazione degli oltre ottomila addetti impegnati nel settore della Formazione Professionale, si è aggiunto anche la previsione, a seguito degli atti delle Istituzioni nazionali e regionali e dello stesso Governo nazionale, di non utilizzare gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2015, fermo restando ritardi che ancora non consentono di erogare loro prestazioni dovute per il 2014.

Infatti, in merito alla situazione prodottasi nella Regione, a seguito degli atti delle Istituzioni nazionali e regionali e dello stesso Governo nazionale, per gli ammortizzatori sociali, evidenziamo lo stato di disagio ormai insostenibile dei lavoratori della platea, che, oltre ai ritardi che ancora non consentono di erogare loro prestazioni dovute per il 2014, oggi appaiono esclusi anche da ogni prospettiva di sostegno al reddito.

Per tali gravissime ragioni le nostre organizzazioni, nazionali e regionali, stanno registrando tensioni sociali crescenti con rischi di gesti sconsiderati.

Per questo siamo indotti a reiterare ed estendere a Voi la richiesta già avanzata l'8 aprile u.s. al Presidente della Regione Siciliana dalle nostre organizzazioni regionali, che qui si intende confermata, di un Vostro autorevole intervento che, per le ragioni sopra esposte, riveste carattere di urgenza, atto ad istituire un tavolo di crisi nazionale per discutere delle azioni di Vostra rispettiva competenza e individuare opportune e possibili soluzioni.

Al Presidente della Regione Siciliana, ed agli Assessori regionali del Lavoro e dell'Istruzione e Formazione Professionale chiediamo di farsi parte diligente per la istituzione di detto tavolo di crisi nazionale, nell'ambito del quale dovranno svolgere ogni ruolo di loro pertinenza.

In attesa di un cortese riscontro,
porgiamo distinti saluti

FLC CGIL	CGIL	CISL Scuola	CISL	UIL Scuola	UIL
L. Rossi G. Scozzaro	S. Sorrentino M. Genovese	E. Formosa D. Bonomo	M. Bernava R. La Placa	F Macro C. Parasporo	G. Loy G. Raimondi